

LA MIA ESPERIENZA IN NUOVA ZELANDA

Mi trovo a scrivere il report circa due settimane dal mio rientro in Italia dopo aver focalizzato bene il mio pensiero a riguardo di questa magnifica esperienza.

La Nuova Zelanda per me è stato un passo molto importante della mia vita perchè mi ha cresciuto a 360°; sono partito da neofita, perchè è stato il mio primo viaggio importante da solo, senza aspettative per non rimanerci male nel caso non fosse stato come me lo sarei immaginato e con un bagaglio d'inglese molto risicato.

Dopo un lungo tempo passato in aereo (circa 25/26 ore senza contare gli scali) sono arrivato a Invercargill, una cittadina al sud della Nuova Zelanda che conta circa 50 mila abitanti.

All'aeroporto mi è venuta a prendere la mia prima famiglia, composta da due persone Sue e Robert; una coppia molto simpatica e accogliente che mi ha fatto sentire subito a mio agio e per il poco tempo che ho abitato nella loro casa (3 notti) mi hanno trattato molto bene e hanno portato pazienza quando cercavo di dialogare e faticavo.

La seconda famiglia era composta sempre da una coppia, Julie e Colin, con cui ho passato due settimane. Durante il mio periodo da ospite, però, ho trascorso del tempo solamente con Julie, perchè, suo marito, Colin era in Australia. Julie è stata la mia host family con cui ho legato di più, avevamo instaurato un rapporto molto bello e simile proprio a una famiglia.

La prima settimana la passai con amici o parenti di Julie perchè lei doveva lavorare, facendo molte attività.

Un giorno andai in una fattoria di un amico di Julie, che mi fece mungere il latte dalle mucche oppure con il marito della figlia, andammo a vedere i pinguini e i leoni marini.

La settimana successiva io e Julie andammo tre giorni a Manapouri alla sua casa al lago.

Da bravo italiano uno degli ultimi giorni feci la pasta fatta in casa e il ragù, Julie si occupò del dolce e quella sera abbiamo mangiato con tutti i parenti e amici.



Le prime due settimane passarono molto velocemente e dovetti subito prendere l'aereo per andare a Wellington, nella capitale, per altre due settimane.

A Wellington ho cambiato tre famiglie; nella prima restai solamente tre giorni e due notti, mi trovai bene perchè erano molto ospitali e mi portarono a visitare le maggiori attrazioni della capitale siccome abitavamo molto vicino al centro.

La seconda famiglia, i Clayton, invece abitava a 120 chilometri da Wellington in una fattoria di pecore e cavalli; rimasi lì per una settimana nella quale ho visto direttamente le varie tecniche, quotidianamente svolte, che loro utilizzavano per gestire la fattoria.

La terza e ultima host family in cui sono stato ospitato abitava a Wellington. Nello stesso periodo anche altre due ragazze italiane provenienti da Napoli e Torino stavano abitando nella capitale.

Quindi passai l'ultima settimana del mio viaggio facendo delle attività con loro; come per esempio, siamo andati a visitare lo zoo, abbiamo fatto una partita a minigolf e siamo andati a pattinare sul ghiaccio.

In conclusione è stata una splendida esperienza che mi ha insegnato tanto, il mio rapporto nei confronti dell'inglese è decisamente più positivo e spero che in futuro avrò l'occasione di rifarla.